recchi sono delle maschere o dei cappucci.

Auto-respiratore. - Nome generico di quegli apparecchi per la respirazione subacquea o negli ambienti saturi di gas velenosi, che permettono la respirazione obbligata, attraverso un apposito dispositivo da tenersi in bocca tra i denti, dell'aria contenuta in essi: tale aria è continuamente purificata mediante un purificatore chimico e rigenerata con l'ossigeno contenuto in bombole. Questi apparecchi sono generalmente dei cappucci che coprono interamente il capo.

RESPONSABILE. - Nella Marina Militare prende questo titolo l'Ufficiale dello Stato Maggiore incaricato della custodia, della disciplina ed amministrazione di una o più navi in disponibilità. Vedi « disponibilità ».

RESTARE. - Questo verbo è comunemente usato per definire la posizione di un oggetto esterno alla nave. Secondo i casi si dice che un'isola, un faro, od un altro bastimento, « resta di poppa », « di prua », « pel traverso », « sulla dritta » o « sulla sinistra ». Si usa ugualmente il verbo « rimanere ».

RETE. - Il nome generico di quegli attrezzi da pesca tessuti a maglia con sottilissime cordicelle.

Si dividono in tre classi:

1^a **Reti di posta fisse** - cioè ormeggiate con ancore o con ferri e pietre. Si stendono verticalmente in senso perpendicolare alle coste in vicinanza di punte sporgenti o promontori, ed alle foci dei fiumi, per la cattura di alcune specie di pesci.

Con delle reti di tal genere è formata la Tonnara. Vedi questa voce.

2^a **Reti di posta alla deriva** - sono guarnite soltanto di sugheri e piombi, e si distendono verticalmente, lasciandole in balia del mare. Si calano al largo, oppure in prossimità delle coste, parallelamente a queste, per attraversare il passaggio dei pesci quando si approssimano al lido o se ne

allontanano (specialmente nelle epoche della deposizione e della fecondazione delle uova). Sono generalmente dei due tipi che descriviamo alle voci « menaide » e « tramaglio » e talvolta sono formate dall'unione di reti appartenenti ai due tipi suddetti (vedi « bardassole »).

Con reti del tipo della menaide viene esercitata la pesca in alto mare da piccoli bastimenti che noi chiamiamo **pescherecci per reti alla deriva**, che gl'Inglesi chiamano **drifters** ed i Francesi **haranguiers**, i quali, calata in mare la rete, vi si ormeggiano e con essa si lasciano trasportare dalle onde e dalle correnti.

3^a **Reti a strascico** - sono le reti da trascinarsi affinché v'incappino i pesci che si trovano sul loro cammino. Schematicamente si compongono di due parti laterali simmetriche dette **ali** o **lati** e di una parte centrale a forma di sacco.

Le maglie delle ali, alle estremità di queste, sono larghe, e man mano divengono più strette fino a ridursi a tre centimetri di lato nelle parti dove le ali si congiungono col sacco. Le maglie del sacco, da un massimo di 3 centimetri di lato, degradano fino a divenire strettissime: 3 mm, nel fondo. Comunemente le estremità delle ali sono mantenute allargate da pezzi di legno; esse sono legate a due lunghe corde con cui la rete viene trainata.

Vi sono vari modelli di rete a strascico che prendono nomi diversi nelle varie regioni. Le loro linee generali sono però sempre quelle descritte, e differiscono solo per la lunghezza delle ali (talvolta assenti) e del sacco, ed in qualche caso per l'ampiezza delle maglie. Queste reti possono esser tirate da terra, o da battelli isolati, o da coppie di barche a vela (paranze), o di motovelieri. Vedi « sciabica », « coechia », « tartana », « tartanella », « tartarone », « bragozzo ».